COMUNE DI LONGIANO

Settore Tecnico

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA *REGIONE EMILIA ROMAGNA*

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ORGANIZZAZIONE

A.1	DATA Aprile 2016	REDAZIONE **Settore Affari Generali** Resp. Dott.ssa Maria Grazia Baraghini **Ufficio Pianificazione Protezione Civile** Resp. Arch. Gilberto Versari Dott.ssa Michela Valenti GESTIONE **Settore servizi tecnici comunali** Resp. Arch. Bardi Marco
	AGGIORNAMENTO	

INDICE

1. PREMESSA Pag. 3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E COMPETENZE Pag. 6
3. GLOSSARIO Pag. 10
4. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE Pag. 14
   - 4.1 DELIMITAZIONE TERRITORIALE E AMMINISTRATIVA Pag. 14
   - 4.2 POPOLAZIONE Pag. 14
   - 4.3 CARATTERISTICHE CLIMATICHE Pag. 14
   - 4.4 IDROGRAFIA Pag. 15
   - 4.5 SERVIZI ESSENZIALI Pag. 15
5. ANALISI DEI RISCHI Pag. 16
6. STRUTTURA COMUNALE Pag. 17
7. MODELLO DI INTERVENTO Pag. 21

1. PREMESSA

Il presente piano, attraverso i suoi documenti costitutivi essenziali a livello procedurale - i modelli di intervento e gli scenari di evento - intende perseguire i seguenti obiettivi:

- fornire le linee di comportamento da seguire sia in "tempo di pace" che in emergenza;
- raccogliere in un elaborato organico e adeguatamente strutturato le informazioni relative alle risorse e agli elementi esposti al rischio;
- analizzare le cartografie di rischio sovrapponendole alle banche dati relative alle risorse e agli elementi esposti;
- essere chiaro e conciso nella descrizione di procedure, compiti e responsabilità;
- essere opportunamente flessibile per meglio adattarsi a diverse circostanze;
- prevedere il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici che possono contribuire e partecipare alla gestione dell'emergenza;
- essere predisposto per periodiche revisioni e aggiornamenti;
- avere ampia diffusione fra gli Enti direttamente interessati e opportuna pubblicità nei confronti della popolazione;
- essere informatizzato al fine di una rapida ed efficace gestione delle informazioni;
- essere basato, per ciò che riguarda la gestione dei dati cartografici, sull'utilizzo di un GIS;
- costituire un valido e concreto strumento per la gestione dell'emergenza.

L'organizzazione - già in atto - di procedure accessorie (verifica dissesti statici, convenzioni con Associazioni di Volontariato, istituzione del servizio di reperibilità con annessa procedura allertamento maltempo da Prefettura, protocollo d'intesa con radio e TV locali per la diramazione di avvisi alla popolazione, ecc...) completano e potenziano il presente piano.

Il **Comune di Longiano** ha predisposto il presente Piano Comunale di Protezione Civile, nel rispetto della normativa vigente in materia di *protezione civile* e *gestione delle emergenze* sul territorio**;** la sua redazione è avvenuta secondo gli indirizzi legislativi che attribuiscono essenzialmente agli Enti locali i compiti, in ambito comunale, dell'attuazione di quanto indicato nei piani di previsione e prevenzione regionali e provinciali, nonché dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di calamità.

Il Piano è stato redatto in osservanza della normativa nazionale e regionale di settore ed in conformità con le "*Linee Guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali" emanate dalla Regione Emilia Romagna* (D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004) e con il " *Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*", redatto dal Dipartimento della Protezione Civile ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n° 3606.

Il Sindaco, quale ***Autorità di protezione civile***, deve conseguire determinati obiettivi che per garantire la prima risposta ordinata degli interventi a seguito di un'emergenza di protezione civile; tali obiettivi si identificano fondamentalmente con i ***compiti istituzionali del Sindaco e dell'Amministrazione comunale***, quindi seguito sintetizzati entro definite categorie:

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Al verificarsi dell'evento calamitoso, fino all'eventuale istituzione del Centro Operativo Misto (COM), il Sindaco assume in ambito locale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza avvalendosi del supporto del Centro Operativo Comunale (COC) precedentemente costituito; nel contempo, informa il Prefetto ed eventualmente il Presidente della Giunta Regionale in merito all'evento, alle sue

dimensioni, alle necessità immediate, ad eventuali danni e/o pericoli incombenti, con successive relazioni giornaliere di aggiornamento alla Prefettura.

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE

La tutela del proprio territorio e la salvaguardia della popolazione sono doveri prioritari nell'ambito dell'emergenza di protezione civile; le misure da adottare sono essenzialmente le seguenti:

- censimento della popolazione residente entro le aree a rischio, con particolare attenzione alle fasce più deboli;
- soccorso e allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo;
- predisposizione dei primi interventi di assistenza sanitaria;
- attivazione di idoneo sistema di trasporto per persone con ridotta autonomia (bambini, anziani, disabili, ecc…);
- attuazione dei piani particolareggiati di assistenza (aree di ricovero, effetti letterecci, vitto, beni di prima necessità,…);
- predisposizione dei primi interventi tecnici urgenti (demolizioni, puntellamenti, sgomberi, transennamenti,...);
- predisposizione di idoneo servizio antisciacallaggio.

CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA

Mantenere la continuità amministrativa del Comune e provvedere ad assicurare i necessari collegamenti con Prefettura, Agenzia Regionale "Servizio Protezione Civile e attività estrattive - Area est"**,** Regione, sono priorità da assicurare in caso di evento calamitoso; pertanto, saranno predisposti i seguenti apprestamenti:

- allestimento di installazioni provvisorie per uffici pubblici (anagrafe, ufficio tecnico,…);
- allestimento di installazioni provvisorie per le necessità della giustizia e del culto;
- riassetto degli organi locali per preparare il ritorno alla normalità.

RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Già nelle prime fasi dell'emergenza, dovranno essere previsti interventi per il ripristino della viabilità e la regolamentazione del traffico da e per le zone maggiormente interessate dall'evento, per mezzo di:

- attuazione dei primi interventi sulle infrastrutture eventualmente danneggiate al fine della riattivazione dei trasporti;
- organizzazione dei flussi di traffico lungo le vie d'esodo;
- regolamentazione dell'accesso a terzi alle aree colpite (apposizione divieti, cancelli di transito, deviazione della circolazione,…), favorendo altresì l'afflusso dei mezzi di soccorso.

RIPRISTINO FUNZIONALITÀ DI TELECOMUNICAZIONI E SERVIZI ESSENZIALI

La riattivazione della funzionalità di tali servizi risulta di fondamentale importanza per tutte le attività collegate all'emergenza e dovrà, quindi, essere prontamente garantita tramite:

- immediata attivazione delle comunicazioni radio con apertura della sala operativa comunale;

- avvio dei collegamenti radio fra le unità operative esterne comunali per diramazione di comunicati o segnalazioni;
- coordinamento degli enti fornitori dei principali servizi (Enel, Telecom, Hera,…) al fine di prevedere l'impiego del personale addetto per effettuare interventi urgenti sulle linee di erogazione e per il ripristino delle reti e delle utenze.

SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DEI BENI CULTURALI

La difesa dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti, oltre alla tutela dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio, sono di basilare importanza per la ripresa della vita civile ed economica nell'area colpita, pertanto saranno organizzate le seguenti misure:

- censimento delle aziende produttive entro le aree a rischio;
- organizzazione delle procedure per il sollecito ripristino delle attività produttive e commerciali eventualmente danneggiate;
- censimento dei beni artistici e culturali presenti entro le zone a rischio.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Dovere prioritario del Sindaco, quale autorità di protezione civile, è quello dell'informazione alla popolazione, particolarmente in merito:

- ai rischi presenti nell'area di residenza;
- alle conseguenti disposizioni contemplate nel relativo piano di emergenza (aree sicure, percorsi d'esodo,…);
- alle norme di comportamento da tenersi prima, durante e dopo l'evento.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E COMPETENZE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Le fonti normative sotto elencate rappresentano le basi da cui trae fondamento e veridicità il presente piano che tiene conto degli indirizzi nazionali, così come specificati ed indicati a livelli regionale, nell'ambito delle specificità ed autonomie locali. Il presente piano è stato redatto in conformità e nel rispetto delle seguenti Norme di Legge e Disposizioni:

- L. 8 dicembre 1970 n° 996 "Norme sul soccorso e l' assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile"

- D.P.R. 6 febbraio 1981 n° 66 "Regolamento di esecu zione L. 08/12/70 n° 996" - L. 18 maggio 1989 n° 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"

- L. 11 agosto 1991 n° 266 "Legge Quadro sul volonta riato"

- L. 24 febbraio 1992 n° 225 "Istituzione del Serviz io Nazionale della Protezione Civile"

- D.M. 14 febbraio 1997 "Direttive tecniche per l'individuazione e la perimetrazione, da parte delle regioni, delle aree a rischio idrogeologico";

- D.Lgs. 31 marzo 1998 n° 112 "Conferimento di funzi oni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali"

- L. 3 agosto 1998 n° 267 "Misure urgenti per la pre venzione del rischio idrogeologico"

- L.R. 21 aprile 1999 n° 3 "Riforma del sistema regi onale e locale"

- L. 13 luglio 1999 n° 226 "Interventi urgenti in ma teria di protezione civile"

- Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n° 300 "Riform a dell'organizzazione del governo, a norma dell'art.11 della Legge 15 marzo 1997, n° 59";

- L. 3 agosto 1999 n°265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali"

- D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267 "Testo unico delle Le ggi sull'ordinamento degli Enti Locali"

- Decreto Legge 279 del 12 ottobre 2000 "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000";

- L. 11 dicembre 2000 n° 365 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 ottobre 2000, n° 279, recante interventi urgenti per le aree a ri schio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000"

- D.P.R. 8 febbraio 2001 n° 194 “Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile”

- Circolare 3 ottobre 2001 “Protezione Civile – Compiti dei Comuni”

- L. 9 novembre 2001 n° 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”

- Circolare DPCM 30 settembre 2002 n° 5114 “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”

- Delibera di Giunta Regionale n° 975 del 24.05.2004 “Realizzazione e gestione del Centro Funzionale regionale ai sensi dell’art. 2, comma 7 del D.L. 180/98”, come integrata dalla successiva D.G.R. N° 1505 del 30.07.2004;

- Deliberazione della Giunta Regionale 21 giugno 2004 n° 1166 “Approvazione del protocollo di intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile”

- Integrazioni Tecniche alle “Linee Guida Regionali per la predisposizione dei Piani di Emergenza Provinciali e Comunali” (DGR n. 1166/2004); Prototipo di Legenda per la predisposizione della Carta del Modello di Intervento; Testo Integrato Rischio Idraulico, Idrogeologico, Incendi Boschivi;

- Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2005 n° 639 “Approvazione del Piano stralcio per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della Legge 353/00 (Legge quadro in materia di incendi boschivi)

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 “Linee guida per l’individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile”

- Legge Regionale 7 febbraio 2005 n° 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia Regionale di protezione civile”

- Legge Regionale 21 febbraio 2005 n° 12 “Norme per la valorizzazione delle associazioni di volontariato”.

- Dir.P.C.M. 25 febbraio 2005 “Ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, recanti modifiche ed integrazioni alla Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004” pubblicati in G.U. N° 59 del 11.03.2004, S.O.;

- Dipartimento della Protezione Civile: “Attività preparatoria e procedure di intervento in caso di emergenza di protezione civile” – dicembre 1996

- Dipartimento della Protezione Civile: “Metodo Augustus” – giugno 1997

- Dipartimento della Protezione Civile: “ Assistenza alloggiativa in emergenza” - agosto 1998

- Provincia di Forlì-Cesena: “Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di protezione civile” – maggio 1998 e succ. aggiornamenti e integrazioni

- Regione Emilia Romagna: “Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico” – febbraio 2001

- Dipartimento della Protezione Civile: “Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza relativa al rischio sismico” – gennaio 2002

- Regione Emilia Romagna: “Linee guida per il sistema di censimento delle risorse e degli elementi esposti a rischio a supporto della pianificazione di emergenza” – luglio 2002.

- Delibera di Giunta Regionale n° 1427 del 12.09.2005 “Attivazione del Centro Funzionale regionale e procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile.

COMPETENZE

Alla luce e per gli effetti combinati dei suesposti riferimenti normativi, in particolare il *D.Lgs. 31 marzo 1998 n°112* che avvalora e fa prevalere il percorso tracciato con la *Legge 59/97*, completato con i conseguenti provvedimenti regionali, è possibile delineare un quadro sintetico delle competenze riferite ai principali organismi che compongono il sistema della protezione civile.

***STATO*:** attraverso il Presidente del Consiglio dei Ministri e le strutture che operano nell’ambito della Presidenza del Consiglio (primo fra gli altri il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile), detiene in capo le funzioni generali di indirizzo, promozione e coordinamento di tutte le attività inerenti la protezione civile, con particolare riguardo alla predisposizione degli indirizzi per i programmi di previsione e prevenzione. Predispone i piani e gli interventi per affrontare gli eventi di cui all’art.2 I comma, lettera c) della L.225/92 (calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari); in tali circostanze, provvede alla deliberazione e/o alla revoca dello stato di emergenza, nonché all’emanazione di specifiche ordinanze, d’intesa con le Regioni, per prevenire situazioni di pericolo e favorire il ritorno alla normalità.

***REGIONE*:** Sono attribuite alla Regione in generale tutte le attività relative alla predisposizione dei programmi regionali di previsione e prevenzione e le funzioni di indirizzo per i piani e programmi provinciali. Coordina l’attuazione delle attività e degli interventi urgenti nelle emergenze di cui all’art.2 I comma, lettera b) della L.225/92 e della L.R. 07/02/2005 n°1 (eventi naturali o connessi con le attività umane che per natura ed estensione richiedono l’intervento, coordinato dalla regione anche in accordo con gli organi periferici statali, di più enti ed amministrazioni a carattere locale) ed i successivi interventi per superare l’emergenza e favorire il ritorno alla normalità nei territori colpiti, oltre a provvedere alla ratifica dell’esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica tramite la dichiarazione dello stato di crisi ed emergenza nel territorio regionale.

***AGENZIA REGIONALE "Servizio Protezione Civile e attività estrattive - Area est"*:** sono attribuite al servizio di che trattasi le funzioni relative all'attuazione, nel proprio ambito, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, oltre alla redazione del Piano provinciale di emergenza. Ha inoltre compiti di vigilanza in merito alla predisposizione dei servizi urgenti da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'art.2 I comma, lettera b) della L.225/92, di coordinamento e supporto alle attività di pianificazione comunale, di particolari funzioni connesse allo spegnimento di incendi boschivi, di promozione del volontariato, ecc… e in generale le competenze relative alla gestione delle emergenze nell'ambito delle proprie attribuzioni.

***PREFETTURA*:** nell'ottica di garantire un coinvolgimento sinergico delle risorse statali e locali in rilevanti situazioni di emergenza, il Prefetto assicura il concorso dello Stato nelle situazioni di emergenza di cui alle predetta lettera c) dell'art.2 della L.225/92, attivando tutti i mezzi e i poteri di competenza statale. Anteriormente all'adozione di ordinanze derogatorie della normativa vigente, è l'unica autorità che ha il potere, quale rappresentante dello Stato, di assumere iniziative di carattere straordinario, garantendo, in coerenza con quanto pianificato dai competenti enti territoriali, l'attivazione delle risorse statali necessarie presenti sul territorio; ciò ovviamente in attesa dell'eventuale diverso assetto di competenze che dovesse in seguito delinearsi. Per esercitare le proprie funzioni in emergenza, il Prefetto si avvale di tre distinte strutture (meglio descritte in seguito): il Centro Coordinamento Soccorsi, la Sala Operativa ed il Centro Operativo Misto.

COMUNE: Sono attribuite all'Amministrazione comunale le funzioni relative all'attuazione, nel proprio ambito, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, oltre alla redazione del Piano Comunale di emergenza. Predispone e adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la prima assistenza alla popolazione e gli interventi urgenti in caso di eventi calamitosi di cui all'art.2 I comma, lettera a) della L.225/92 (eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili con le risorse di cui dispone ogni singolo ente o amministrazione in via ordinaria); provvede alla vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali, alla informazione della popolazione sui rischi presenti sul territorio, oltre alla promozione e all'utilizzo del volontariato sulla base degli indirizzi nazionali e regionali. Il Sindaco, per l'esercizio delle proprie funzioni in emergenza, si avvale del supporto del Centro Operativo Comunale.

3. GLOSSARIO

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno istallati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Parte generale: è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

Pericolosità (H): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto: R (E;I) = H (I) V (I;E) W(E). Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

Valore esposto (W): rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: W = W (E).

Vulnerabilità (V): è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. E espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: V = V (I; E).

4. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE

4.1 Delimitazione territoriale e amministrativa

Il territorio del Comune di Longiano è situato nel margine sud orientale della Valle Padana ed appartiene alla Provincia di Forlì-Cesena. Ha un'estensione di 23,61 Kmq, ed un'altezza media di 212 m s.l.m. e si colloca in posizione centrale nella pianura romagnola; confina con i Comuni di Borghi, Cesena, Gambettola, Gatteo, Montiano, Roncofreddo, Santarcangelo di Romagna (RN) e Savignano sul Rubicone.

Il territorio su cui si sviluppa il Comune è prevalentemente pianeggiante ad eccezione del capoluogo che si sviluppano sulle prime colline dell'entroterra romagnolo.

4.2 Popolazione

I residenti del Comune del Comune di Longiano al 31/12/2015, risultano 7.126, con un numero di famiglie pari a 2756

4.3 Caratteristiche climatiche

Le **caratteristiche climatiche** del territorio comunale non si discostano da quelle tipiche dell'area costiera dell'Emilia Romagna, zona che presenta un clima fortemente influenzato dalla presenza del mare e degli Appennini. Le condizioni atmosferiche sono piuttosto miti rispetto a quelle del resto della Regione, il cui clima è di tipo sub-continentale accentuato. La parte meridionale della costa romagnola è infatti caratterizzata da un clima meno nebbioso e più mite, ma più piovoso delle coste settentrionali della Regione; le escursioni termiche, sia giornaliere che annuali, sono mitigate dalla presenza del mare.

Un altro vento tipico della parte sud-orientale, è quello caldo, di caduta dagli Appennini da Sud-Ovest che, per compressione, si riscalda, diventa secco e aumenta inaspettatamente le temperature sino a punte locali di 20℃ anche d'inverno: è chiamato *il Foehn appenninico* (anche *pseudo-Foehn o Garbino*).

I dati a disposizione per la valutazione delle precipitazioni medie annue, sono quelli di seguito tabellati: normalmente si aggirano sui 700 millimetri; sono frequenti piogge di massima intensità e breve durata significative (50 mm in un'ora, 135 mm in 12h e 154 mm in 24h).

	Mesi												Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
T. max. media	7,0	9,0	13,0	17,0	21,0	25,0	28,0	27,0	24,0	19,0	13,0	9,0	**17,7**
T. min. media	0,0	1,0	4,0	7,0	11	15,0	17,0	17,0	15,0	10,0	5,0	1,0	**8,6**
Precipitazioni	48	48	57	53	50	51	54	67	68	77	73	57	**703**
Vento dominante (direzione-n/s)	WNW 16,0	WNW 16,0	E 9,0	E 16,0	E 9,0	E 16,0	E 16,0	E 16,0	E 9,0	E 9,0	WNW 9,0	WN 9,0	

4.4 Idrografia

L'**idrografia superficiale** del Comune di Longiano si articola intorno al **Fiume Rubicone** ed al **Rio Balbone** oltre a tutta la rete di canali e di scoli consorziali che lo attraversano per poi sfociare nei corsi d'acqua principali e da questi nel Mare Adriatico.

Il *Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)* - approvato in via definitiva dalla Regione Emilia Romagna con Delibera n. 40 del 21 dicembre 2005 - è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Il Comune di Longiano, per sua morfologia e collocazione geografica, **è interessato da modesti problemi di dissesto idrogeologico.**

4.5 Servizi essenziali

Nell'ambito della protezione civile la continuità nella erogazione dei servizi essenziali acquisisce importanza fondamentale, soprattutto nella fornitura dei servizi che può essere causa essa stessa del determinarsi di situazioni di emergenza.

- La distribuzione dell'acqua potabile, il servizio di fognatura e depurazione delle acque sono affidati ad Hera S.p.a.;
- Il servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è gestito da Hera S.p.a. in forza di una convenzione con l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna in proroga fino alla attivazione della nuova gestione come da delibera GR 1447 del 27/09/2010;
- l servizio di distribuzione dell'elettricità è curato da ENEL S.p.a.;
- Il servizio di gestione reti, impianti e distribuzione del gas metano è curato da Hera S.p.a.;
- La pubblica illuminazione è gestita da Hera Luce S.p.a.;
- Per quanto riguarda la telefonia, essendo cessato il regime di monopolio pubblico, le reti e i servizi sono gestiti da diversi operatori nel settore, pur restando a Telecom Italia S.p.a. il compito di garantire il servizio in caso di emergenza.

5. ANALISI DEI RISCHI

In questo capitolo verranno analizzate le possibili fonti di pericolo presenti sul territorio comunale, ricostruite sulla base delle risultanze della ricerca storica, delle analisi territoriali degli strumenti di pianificazione di vario livello (PRG, PTCP, PAI ecc.), del Piano Provinciale di Protezione Civile, delle informazioni acquisite dagli Enti che hanno competenze nella gestione del territorio, delle verifiche dirette di campagna.
Le tipologie di rischio considerate sono:

- Rischio idraulico
- Rischio idrogeologico
- Emergenza neve
- Rischio incendi boschivi
- Rischio sismico

L'analisi dei vari rischi è stata approfondita in modo differente a seconda della severità degli stessi, della loro prevedibilità e delle informazioni disponibili.

🗁 STRUTTURA DEL PIANO

A.1 ORGANIZZAZIONE
A.2 AREE DI PROTEZIONE CIVILE

B.1 RISCHIO IDRAULICO – ESONDAZIONI
B.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO
B.3 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI
B.4 RISCHIO NEVE E GHIACCIO
B.5 RISCHIO SISMICO

TAV. A.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE
TAV. A.2 – AREE DI PROTEZIONE CIVILE - MAPPA DEL RISCHIO E DEGLI ELEMENTI POTENZIALMENTE ESPOSTI
TAV. A.3 - RISCHIO IDROGEOLOGICO – MAPPA DEL RISCHIO E DEGLI ELEMENTI POTENZIALMENTE ESPOSTI

6. STRUTTURA COMUNALE – Organizzazione del sistema comunale di protezione civile

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi a seguito di un'emergenza di protezione civile.

Tali obiettivi si identificano fondamentalmente con i compiti istituzionali del Sindaco e dell'Amministrazione comunale e sono qui sintetizzati entro definite categorie.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Al verificarsi dell'evento calamitoso, fino all'eventuale istituzione del Centro Operativo Misto (COM), il Sindaco assume in ambito locale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza avvalendosi del supporto del Centro Operativo Comunale (COC) precedentemente costituito. Nel contempo, informa il Prefetto ed eventualmente il Presidente della Giunta regionale in merito all'evento, alle sue dimensioni, alle necessità immediate, ad eventuali danni e/o pericoli incombenti, con successive relazioni giornaliere di aggiornamento alla Prefettura.

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE

La tutela del proprio territorio e la salvaguardia della popolazione sono doveri prioritari nell'ambito dell'emergenza di protezione civile; le misure da adottare sono essenzialmente le seguenti:

- censimento della popolazione residente entro le aree a rischio, con particolare attenzione alle fasce più deboli;
- soccorso e allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo;
- predisposizione dei primi interventi di assistenza sanitaria;
- attivazione di idoneo sistema di trasporto per persone con ridotta autonomia (bambini, anziani, disabili, ecc…);
- attuazione dei piani particolareggiati di assistenza (aree di ricovero, effetti letterecci, vitto, beni di prima necessità, ecc…);
- predisposizione dei primi interventi tecnici urgenti (demolizioni, puntellamenti, sgomberi, transennamenti, ecc…);
- predisposizione di idoneo servizio antisciacallaggio.

CONTINUITA' AMMINISTRATIVA

Mantenere la continuità amministrativa del Comune e provvedere ad assicurare i necessari collegamenti con Prefettura, Agenzia Regionale "Servizio Protezione Civile e attività estrattive - Area est, Regione, sono priorità da assicurare in caso di evento calamitoso; pertanto, saranno predisposti i seguenti apprestamenti:

- allestimento di installazioni provvisorie per uffici pubblici (anagrafe, ufficio tecnico,…);
- allestimento di installazioni provvisorie per le necessità della giustizia e del culto;
- riassetto degli organi locali per preparare il ritorno alla normalità.

RIPRISTINO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Già nelle prime fasi dell'emergenza, dovranno essere previsti interventi per il ripristino della viabilità e la regolamentazione del traffico da e per le zone maggiormente interessate dall'evento, per mezzo di:

- attuazione dei primi interventi sulle infrastrutture eventualmente danneggiate al fine della riattivazione dei trasporti;

- organizzazione dei flussi di traffico lungo le vie d'esodo;
- regolamentazione dell'accesso a terzi alle aree colpite (apposizione divieti, cancelli di transito, deviazione della circolazione,…), favorendo altresì l'afflusso dei mezzi di soccorso.

RIPRISTINO FUNZIONALITA' DI TELECOMUNICAZIONI E SERVIZI ESSENZIALI

La riattivazione della funzionalità di tali servizi risulta di fondamentale importanza per tutte le attività collegate all'emergenza e dovrà, quindi, essere prontamente garantita tramite:

- immediata attivazione delle comunicazioni radio con apertura della sala operativa comunale;
- avvio dei collegamenti radio fra le unità operative esterne comunali per diramazione di comunicati o segnalazioni;
- coordinamento degli enti fornitori dei principali servizi (Enel, Telecom, Hera,…) al fine di prevedere l'impiego del personale addetto per effettuare interventi urgenti sulle linee di erogazione e per il ripristino delle reti e delle utenze.

SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DEI BENI CULTURALI

La difesa dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti, oltre alla tutela dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio, sono di basilare importanza per la ripresa della vita civile ed economica nell'area colpita, pertanto saranno organizzate le seguenti misure:

- censimento delle aziende produttive entro le aree a rischio;
- organizzazione delle procedure per il sollecito ripristino delle attività produttive e commerciali eventualmente danneggiate;
- censimento dei beni artistici e culturali presenti entro le zone a rischio.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Dovere prioritario del Sindaco, quale autorità di protezione civile, è quello dell'informazione alla popolazione, particolarmente in merito:

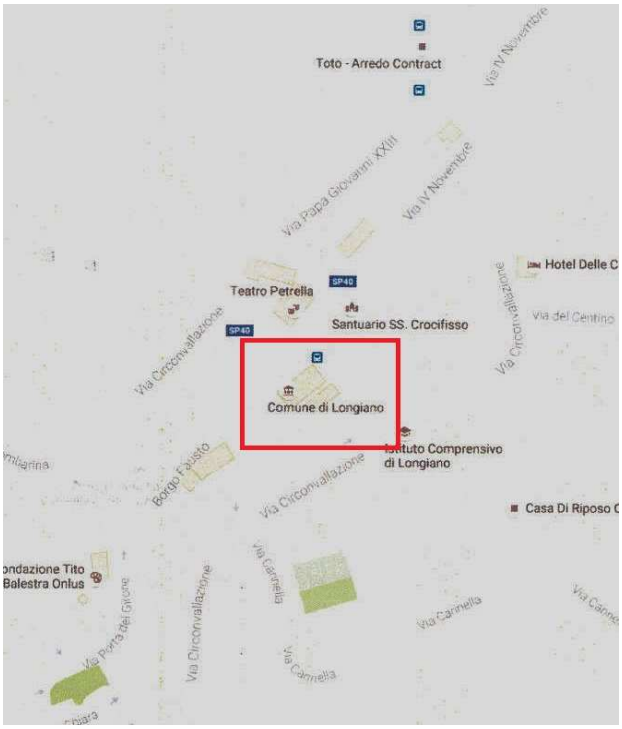
- ai rischi presenti nell'area di residenza;
- alle conseguenti disposizioni contemplate nel relativo piano di emergenza (aree sicure, percorsi d'esodo,…);
- alle norme di comportamento da tenersi prima, durante e dopo l'evento;
- alle modalità di diffusione delle informazioni e di eventuali allarmi.

La sede del COC è localizzata nella sala operativa di Protezione Civile situata nel Palazzo Comunale in Piazza Tre Martiri, 8 – presso il Settore Tecnico; in caso di inagibilità, è stata approntata una seconda sede presso P.zza de Andrè, 5 – via G. Pascoli, struttura antisismica, ed è in corso l'allestimento della sala operativa.

MONOGRAFIA CENTRO OPERATIVO COMUNALE

COC di Longiano – sede abituale

Ubicazione	Piazza Tre Martiri, 8	
Coord. (UTM 32*): E 285957.57, N 4883574.66		
Referente	Responsabile Ufficio PC Assessore Widmer Sarpieri 0547666465	
Responsabile	Sindaco Ermes Battistini 0547666411	
Sede abituale	Uffici Comune	
Struttura antisismica	□ SI	■ NO
Copertura VHF	■ SI	□ NO
Copertura TETRA	■ SI	□ NO
Dotazioni radio VHF	□ SI	■ NO
Dotazioni radio TETRA	□ SI	■ NO



stralcio mappa stradale

Dotazioni

Note (n. ulteriori uffici disponibili, ecc):

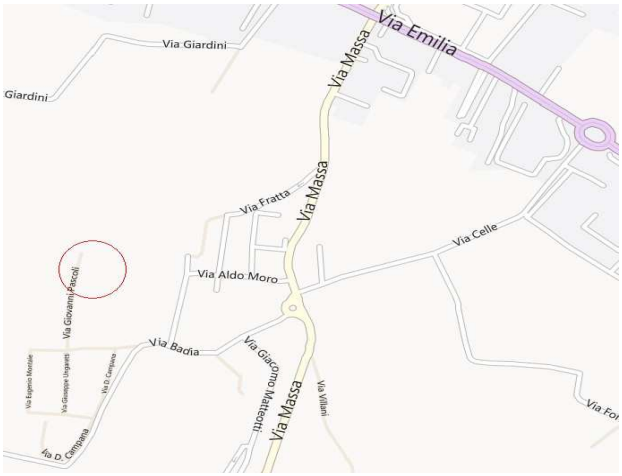
Parcheggio	■ SI	□ NO
Sede associazioni	□ SI	■ NO
Mezzi Colonna Mobile	□ SI	■ NO
Autorimessa	□ SI	■ NO
Sala Situazioni	■ SI	□ NO
Sala radio	■ SI	□ NO
Cucina	□ SI	■ NO
Sala Riposo	□ SI	■ NO


Fronte Principale

COC di Longiano – sede antisismica

Ubicazione	P.zza de Andrè 5 – via G. Pascoli	
Coord. (UTM 32*):	E286112.74, N4886309.56	
Referente	Responsabile Ufficio PC Assessore Widmer Sarpieri 0547666465	
Responsabile	Sindaco Ermes Battistini 0547666411	
Sede abituale	Aula di informatica della scuola elementare	
Struttura antisismica	■ SI	□ NO
Copertura VHF	■ SI	□ NO
Copertura TETRA	■ SI	□ NO
Dotazioni radio VHF	■ SI	■ NO
Dotazioni radio TETRA	□ SI	■ NO

stralcio mappa stradale



Dotazioni

Note (n. ulteriori uffici disponibili, ecc):

Parcheggio	■ SI	□ NO
Autorimessa	□ SI	■ NO
Sala Situazioni	■ SI	□ NO
Sala radio	■ SI	□ NO
Cucina	■ SI	□ NO
Sala Riposo	■ SI	□ NO



Fronte principale



Vista interna sala laterale

7. MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento definisce l'insieme delle fasi e dei protocolli operativi nei quali si articola l'intervento di protezione civile, con l'individuazione di strutture e figure di riferimento che devono essere progressivamente attivate in situazioni di crisi, stabilendone relazioni e compiti, finalizzati al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Prevede, inoltre, le misure da adottare per limitare gli effetti dell'evento ipotizzato, nonché l'organizzazione di provvedimenti a salvaguardia della popolazione (soccorso sanitario, evacuazione, delimitazione e controllo delle zone colpite, ecc …).

La Legge n° 225/92 e la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 distinguono tre tipologie di eventi, dei quali per quello di tipo a) "Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria" è prevista la responsabilità del coordinamento in capo al Sindaco; quanto contenuto nel presente piano si riferisce ed organizza operazioni nell'ambito di questo tipo di evento.

E' evidente che il modello di seguito descritto rappresenta una situazione tipica e dovrà essere di volta in volta adattato al contesto ambientale ed alle caratteristiche dell'evento, sulla base dell'esperienza e della valutazione delle circostanze determinatesi; per ogni scenario di evento individuato è, comunque, prevista una maggiore e più puntuale definizione delle azioni da compiere da parte di ciascuno dei referenti, come previsto dalle linee guida regionali di cui alla D.G.R. 1166 del 21/06/04.

Le procedure previste dal piano e la struttura organizzativa data ai settori comunali, per fronteggiare le calamità di origine naturale, possono essere adottate anche in caso di catastrofi di origine tecnica quali disastro ferroviario, grande incidente stradale, nube tossica, incendio od esplosione, importante inquinamento di acque superficiali o di falda, radioattività, ecc…, in quanto pensate per essere il più possibile flessibili ed adattabili a diversi eventi calamitosi.

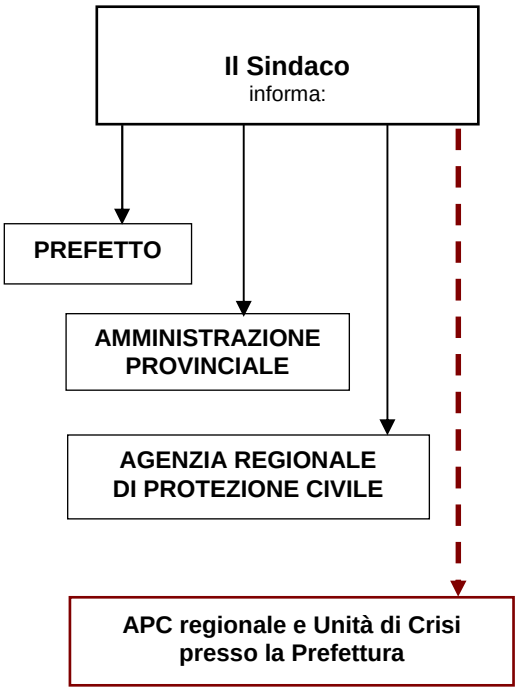
IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile e ai sensi dell'art. 15 della già citata Legge n° 225/ 92, deve assicurare nell'ambito del proprio territorio l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza.

In caso di calamità, provvede a dare immediata comunicazione al Prefetto ed, eventualmente, e all' Agenzia Regionale "Servizio Protezione Civile e attività estrattive - Area est ed al Presidente della Giunta Regionale che forniranno il necessario supporto nelle forme previste dalla Legge.

Per svolgere in maniera funzionale e coordinata tutte le funzioni assegnate, così diverse fra loro per tipologia e procedure, il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale.

IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO



Quale Autorità di protezione civile e ai sensi dell'*art.15* della già citata L. n° 225/92, deve assicurare nell'ambito del proprio territorio l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza.

In caso di calamità, provvede a dare **immediata comunicazione** al **Prefetto**, all'**Amministrazione provinciale** ed **all'Agenzia regionale di protezione civile** che forniranno il relativo supporto, in relazione alla gravità dell'evento, nella misura e nelle forme previste dalle norme di legge. In particolare, **in caso di rilevante evento** a carattere idrogeologico e in ottemperanza alla circolare prefettizia n° 04/2005 del 25 gennaio 2005, informa la **APC regionale e l'Unità di Crisi presso la Prefettura**, su eventuali criticità o problematiche insorte sul territorio, tramite opportuna comunicazione ai previsti collettori di informazione (Servizio Tecnico Bacino Romagna e/o Amministrazione provinciale. Inoltre, partecipa alla riunione dell'Unità di Crisi, qualora convocata.

Per svolgere in maniera funzionale e coordinata tutte le funzioni assegnate, così diverse fra loro per tipologia e procedure, il Sindaco si avvale del **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)**.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

La struttura del Centro Operativo del Comune di Longiano è stata articolata secondo **undici funzioni di supporto**, ciascuna con a capo un proprio responsabile, i cui compiti sono l'aggiornamento dei dati e delle informazioni utili relativi alla propria funzione in "tempo di pace" e la **gestione delle operazioni di soccorso** in fase di "emergenza".

Tale figura potrà essere affiancata, se ritenuto necessario, da esperti o da rappresentanti di enti e associazioni esterni all'Amministrazione, con ruoli attinenti alla funzione di riferimento.

Le funzioni, le relative competenze ed i Responsabili di riferimento sono più avanti descritti in forma sintetica; compiti specifici e particolari sono riportati in dettaglio nelle apposite sezioni del presente piano.

La Sala Operativa di Protezione Civile

E' la sede presso la quale si riunisce il ***Centro Operativo Comunale (C.O.C.)***. E' situata nel palazzo comunale in Piazza Tre Martiri n. 8, presso l'Ufficio del Sindaco; in caso di inagibilità, una seconda sala operativa sarà allestita presso P,zza de Andrè n.1 e sarà dotata con le attrezzature sufficienti allo scopo

Le attrezzature e le strumentazioni tecnico-informatiche presenti nella sala sono:

- **personal computer**, completo di stampante e lettori CD e DVD;
- **strumenti di comunicazione**, consistenti in:
- n.1 linea telefonica attive in orario di ufficio più ulteriori due linee (mobili) attivate in emergenza (di norma individuati tra i dipendenti comunali)
- reperibilità H/24;
- fax n°0547/665860
- postazione internet e account di posta elettronica (protezionecivile@comune.longiano.fc.it)
- impianto radio (da allestire)

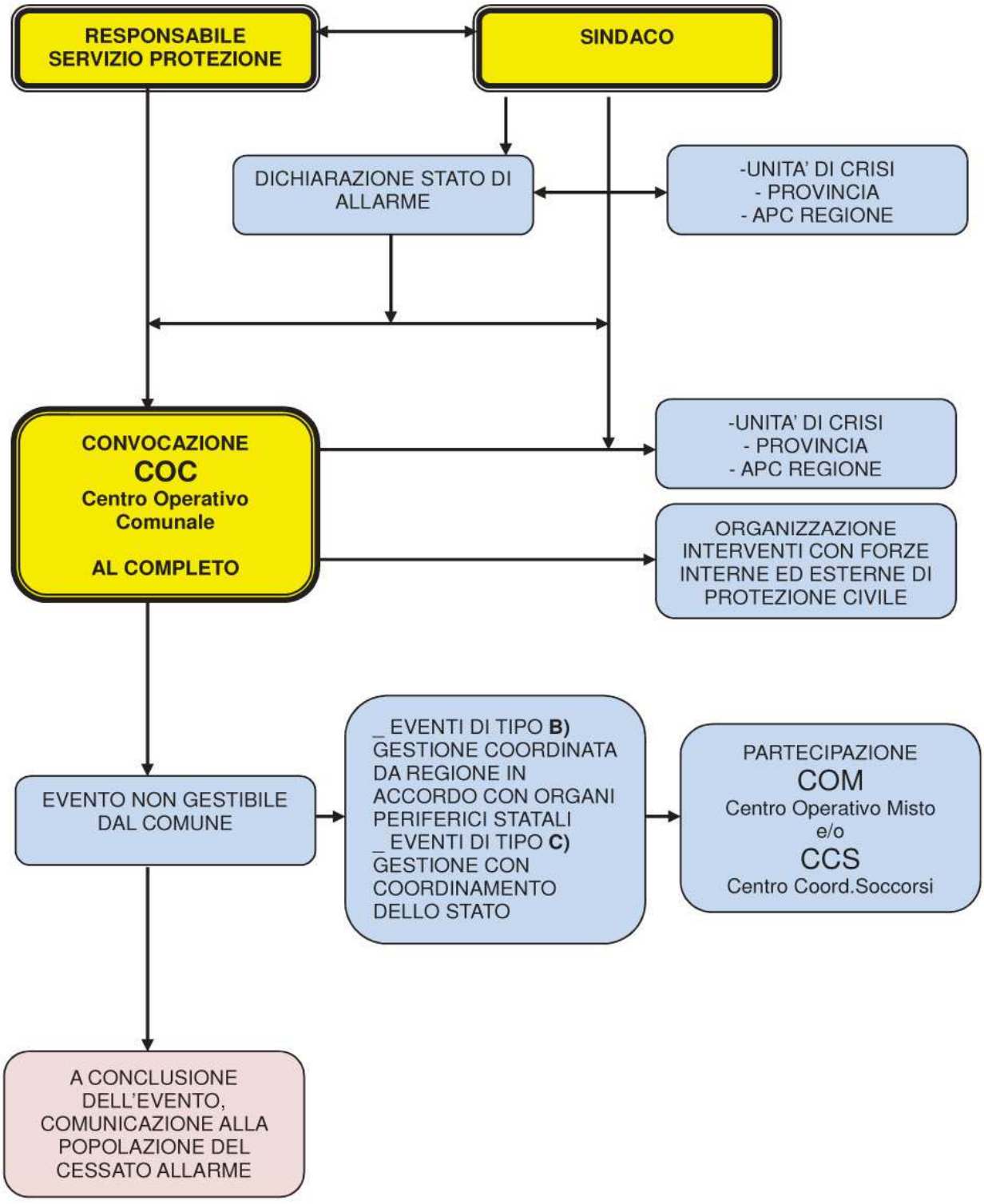
La sala operativa presso la sede sostitutiva COC è in fase di allestimento.

La Sede Operativa distaccata

L'attuale struttura ed organizzazione comunale prevede la presenza di una **sede operativa distaccata** presso il magazzino comunale sito in Via Cannella n.61, usuale sede di lavoro del personale operativo, nel quale sono depositati mezzi, materiali e attrezzature gestite dal Settore Tecnico.

In particolare sono presenti:
linee telefoniche mobili
n.1 generatore di corrente, attrezzature e mezzi.

GESTIONE FASE DI ALLARME



LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nell'ambito del presente Piano, seguendo il metodo di pianificazione "Augustus" elaborato dal Dipartimento di protezione Civile, vengono individuate e definite le seguenti funzioni di supporto:

	FUNZIONE DI SUPPORTO	***INCARICATO***	***COMPITI***
1	***TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO***	*Responsabile Settore Tecnico*	Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.
2	***SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA***	*Responsabile Settore Affari Generali*	Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti che operano nel campo sanitario e sociale.
3	***VOLONTARIATO***	*Responsabile Settore Tecnico*	Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie Associazioni che operano nel campo della protezione civile.
4	***MATERIALI E MEZZI***	*Responsabile Settore Tecnico*	Funzione essenziale e di primaria importanza per ogni emergenza, attraverso il censimento di mezzi, materiali e attrezzature, deve rendere un quadro continuamente aggiornato delle risorse disponibili sul territorio (pubbliche e private).
5	***SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA***	*Responsabile Settore Affari Generali*	Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le diverse Società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (Enel, Telecom, Hera, ecc…). Organizza le relazioni con i referenti dell'attività scolastica nel Comune.
6	***CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE***	*Responsabile Settore Tecnico*	A seguito dell'evento calamitoso, organizza il censimento dei danni al fine di definire il calibro dei successivi interventi di emergenza.
7	***STRUTTURE OPERATIVE LOCALI***	*Responsabile Polizia Municipale*	Coordina tutti i rapporti fra le componenti locali istituzionalmente preposte alla gestione della viabilità, in particolare relativamente alla regolamentazione di circolazione, trasporti, cancelli di transito (anche con Settore Mobilità), informazione alla popolazione, ecc…
8	***TELECOMUNICAZIONI***	*Responsabile Settore Ragioneria*	Mantiene e coordina i rapporti tra Telecom, Poste e Telegrafi e l'associazione di radioamatori locale al fine di predisporre una rete di telecomunicazioni non vulnerabile e/o ripristinare le comunicazioni interrotte a seguito di un evento.
9	***ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE***	*Responsabile Settore Ragioneria*	Funzione anch'essa fondamentale nel momento post-evento, deve fornire un quadro continuamente aggiornato della ricettività delle strutture alberghiere disponibili sul territorio (pubbliche e private) per verificare nel minor tempo possibile la disponibilità di alloggiamento di persone evacuate.
10	***SUPPORTO AMMINISTRATIVO***	*Responsabile Settore Affari Generali*	Fornisce il necessario supporto al COC tramite la predisposizione di tutti gli atti amministrativi occorrenti

SCHEDA COMPONENTI C.O.C (come da delibera)

FUNZIONE	*TITOLARE*	*INDIRIZZO*	*TELEFONI*	*SOSTITUTO*	*INDIRIZZO*	*FUNZIONE*
1- TECNICO SCIENTIFICA PIANIFICAZIONE	**Arch. Marco Bardi**	Via F. Arcangeli, n.180, Cesena	Uff. 0547/666411 0547/666465 cell. 348/36534120 Casa 0547/304290	**Geom. Milo Bucella**	Via Case Missiroli, n. 140/2, Longiano	1- TECNICO SCIENTIFICA PIANIFICAZIONE
2 - SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	**Raggi Santina**	Via Giotto, n. 7, Gambettola	Uff. 0547/666411 0547/666455 cell. Casa 0547/52879	**Mancini Patrizia**	Via Conte Rangoni, n. 16, Longiano	2 - SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
3 - VOLONTARIATO	**Paola Giorgetti**	Via Zandonai, n. 6, Savignano s/R	Uff. 0547/666411 0547/666464 cell. 328/9859212 casa 338/3053201	**Maurizio Sartini**	Via dei Venti, Longiano	3 - VOLONTARIATO
4 - MATERIALI E MEZZI	**Ing. Censi Roberto**	Via del Sole, n. 2, Savignano s/R	Uff. cell. 339/4088195 Casa 0547/666411 0547/666442	**Arch. Errante Gianluca**	Via Montanari, n. 7, Gatteo	4 - MATERIALI E MEZZI
5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA	**Dott.sa Martinetti Roberta**	Via Angelo Pasolini, n. 15, Longiano	Uff. 0547/666411 0547/666446 cell. Casa 0547/665686	**Brunacci Stefania**	Via Lavatoio, n. 1782/1, Longiano	5 - SERVIZI ESSENZIALI
6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	**Ing. Censi Roberto**	Via del Sole, n. 2, Savignano s/R	Uff. 0547/666411 0547/666442 cell. 339/4088195 Casa-	**Arch. Errante Gianluca**	Via Montanari, n. 7, Gatteo	6- CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'	**Paola Giorgetti**	Via Zandonai, n. 6, Savignano s/R	Uff. 0547/666411 0547/666464 cell. 328/9859212 casa 338/3053201	**Maurizio Sartini**	Via dei Venti, Longiano	7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
8 - TELECOMUNICAZIONI	**Dott. Casanova William**	Via Goldoni, n. 64, Cesena	Uff. 0547/666411 0547/666444 cell. 329/9057293 casa 0547/382631	**Gattei Gloria**	Via Lavatoio, n. 890, Longiano	8 - TELECOMUNICAZIONI
9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	**Dott. Casanova William**	Via Goldoni, n. 64, Cesena	Uff. 0547/666411 0547/666444 cell. 329/9057293 casa 0547/382631	**Gattei Gloria**	Via Lavatoio, n. 890, Longiano	9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
10 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO	**Dott.sa Martinetti Roberta**	Via Angelo Pasolini, n. 15, Longiano	Uff. 0547/666411 0547/666446 cell. Casa 0547/665686	**Brunacci Stefania**	Via Lavatoio, n. 1782/1, Longiano	10 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO

SINTESI DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE AI SETTORI COMUNALI

Qui di seguito sono elencate, in forma sintetica, le **funzioni di competenza suddivise per ogni singolo Settore comunale interessato**, in caso di evento calamitoso.

Settore Tecnico	
1	***TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE***
4	***MATERIALI E MEZZI***
6	***CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE***

- coordinamento generale operazioni di emergenza;
- apertura ed attivazione della Sala Operativa ed eventualmente dell'area di ammassamento, con assicurazione dei contatti con gli Enti preposti (Prefettura, Agenzia Regionale "Servizio Protezione Civile e attività estrattive - Area est, , Regione, ecc…) e/o coinvolti;
- gestione e coordinamento dei dati e delle informazioni;
- eventuale delimitazione dell'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- rimozione materiali e macerie, drenaggio, asportazione acqua, ecc…;
- posizionamento segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- rilevazione viabilità inagibile ed opere stradali danneggiate;
- gestione delle risorse;
- collaborazione all'approntamento, anche tramite imprese esterne, dei locali prescelti per l'alloggiamento evacuati;
- rilevazione funzionalità impianti termici in edifici pubblici;
- organizzazione del personale per provvedere all'eventuale rimozione di tronchi, rami ed altro materiale dalle strade, onde ripristinare il passaggio e la viabilità;
- collaborazione con la Polizia Municipale per deviazioni del traffico e istituzione cancelli di transito e coordinamento per il loro posizionamento e blocchi stradali
- gestione rapporti con i detentori di mezzi di trasporto per il loro relativo reperimento;
- rilevamento del grado di agibilità degli edifici privati, in prima battuta tramite la distribuzione e successiva raccolta del modello di autocertificazione e, successivamente, qualora la gravità dell'evento lo richiedesse ed in collaborazione con Tecnici appositamente formati, tramite compilazione di a apposite schede (GNDT) fornite dal Servizio Protezione Civile, con invio di dati al C.O.C.
- rilevamento dei danni al patrimonio artistico ed ai beni culturali;
- emanazione di eventuali ordinanze di inagibilità e/o di sgombero
- eseguire una prima rilevazione dei danni subiti dalle attività industriali, artigianali e commerciali del territorio

Settore Affari Generali	
2	***SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA***
5	***SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA***
10	***SUPPORTO AMMINISTRATIVO***

- individuazione del preciso numero di persone da trasferire, con indicazione di quelle non autosufficienti e di quelle che necessitano di soccorso sanitario, tramite distribuzione e successiva raccolta dell'apposita scheda, con invio dati al C.O.C.;
- gestione rapporti con i proprietari delle strutture ricettive per assicurare il relativo accesso, approntamento ed eventuale riscaldamento;
- rilevazione bisogno di generi di prima necessità in collaborazione con il Servizio Economato;
- eventuale accompagnamento/assistenza degli evacuati durante i trasferimenti;
- organizzazione di un presidio con personale comunale o del volontariato all'interno di ogni struttura ricettiva (se necessario, anche di tipo sanitario);
- contatti e gestione rapporti con unità di soccorso e servizio veterinario;
- allertamento del personale delle scuole pubbliche, o dei referenti presso scuole non pubbliche, in caso di avvio della fase di evacuazione delle strutture;
- apertura e approntamento dei locali relativi a scuole individuati come centri di raccolta temporanea della popolazione e come strutture ricettive;
- attivazione delle scuole interessate per la relativa produzione di pasti;
- supporto dal punto di vista amministrativo al C.O.C. provvedendo alla predisposizione di tutti gli atti amministrativi che si rendessero necessari (delibere, determine, ordinanze, ecc.);
- collaborazione con il Settore Tecnico per effettuare la verifica di agibilità di edifici di proprietà comunale, nonché per il censimento di alloggi disponibili, sempre di proprietà comunale, da utilizzare per il ricovero di evacuati;
- in caso di allestimento di tendopoli o baraccopoli, cura dell'emissione degli opportuni atti per l'occupazione temporanea delle aree o, eventualmente, l'esproprio delle stesse;
- reperimento di informazioni inerenti l'anagrafe della popolazione;
- ripristino della popolazione e mantenimento della continuità amministrativa del Comune, provvedendo anche ad assicurare i necessari collegamenti con i vari organi amministrativi decentrati e per l'allestimento di installazioni provvisorie per gli uffici demografici;
- collaborazione ai fini del censimento della popolazione residente nelle zone colpite anche tramite la disponibilità degli elenchi dell'anagrafe;
- effettuare il censimento delle perdite di bestiame nelle aziende agricole del territorio;

Settore Polizia Municipale	
3	***VOLONTARIATO***
7	***STRUTTURE OPERATIVE LOCALI***

- gestione rapporti con Associazioni di volontariato di protezione civile convenzionate
- contatti e gestione rapporti con le Associazioni di Volontariato nel campo sanitario/assistenziale;
- informazione alla popolazione mediante avvisi comunicati per mezzo di altoparlanti mobili o distribuzione volantini e per mezzo delle Radio e TV locali convenzionate;
- collaborazione all'assistenza alla popolazione durante le operazioni di trasferimento;
- istituzione di posti di blocco nei luoghi prestabiliti in funzione del grado di emergenza;
- controllo e gestione della viabilità;
- contatti con gli Enti preposti in relazione ad eventuali interventi su strade non comunali;
- organizzazione di ricognizioni per verifica avvenuta evacuazione e servizio antisciacallaggio in collaborazione con le forze dell'ordine.

Settore Contabile	
8	***TELECOMUNICAZIONI***
9	***ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE***

- rilevazione funzionalità reti tecnologiche, cura e gestione rapporti con gli Enti erogatori di pubblici servizi per il ripristino dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni:
- reperimento letti, materassi, coperte e quant'altro per allestimento strutture ricettive;
- reperimento generi di prima necessità quali indumenti, calzature, effetti personali o per l'igiene;
- gestione rapporti con i fornitori del vitto e provvista di forniture, con le mense scolastiche impegnate nella produzione pasti per il reperimento dei relativi generi alimentari e quant'altro;
- pulizia dei locali occupati;
- trasporto e predisposizione del materiale necessario all'approntamento delle strutture ricettive.
- assistenza, tramite il servizio CED, ai responsabili delle funzioni di supporto in tutte le necessità legate all'utilizzo di strumentazioni informatiche quali, a titolo esemplificativo, ripristino collegamenti, predisposizione postazioni presso luoghi prestabiliti, supporto nell'utilizzo dei programmi utili alla gestione emergenze (SIT), ecc.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ IN EMERGENZA

Le prime immediate predisposizioni che devono essere attivate dal Sindaco a seguito dell'accertamento di una situazione di emergenza, si configurano come segue:

CONVOCAZIONE C.O.C.

Il C.O.C. si riunisce presso la Sala del Sindaco nel Palazzo Comunale (Piazza Tre Martiri n.8) o, in caso di inagibilità, presso la seconda sala COC in P.zza De Andrè n.1. I Responsabili delle funzioni (ed i loro eventuali sostituti o collaboratori) saranno rintracciabili tramite numeri telefonici di reperibilità, precedentemente indicati e si recheranno nel luogo convenuto entro i tempi di volta in volta stabiliti,
Le funzioni di competenza relative ad ogni singolo Settore comunale, come precedentemente definite, sono di seguito elencate, nelle loro linee essenziali, in forma di azioni ed attività da compiere in caso di evento calamitoso conclamato.

1 – CIRCOSCRIZIONE ZONE A RISCHIO

In questo primo momento dovranno essere individuate ed opportunamente delimitate le aree oggetto dell'evento, compatibilmente con l'estensione del fenomeno. Verranno istituiti posti di blocco e deviazioni del traffico su percorsi alternativi alla rete viaria interessata al fine di regolamentare l'entrata e l'uscita nell'area a rischio.
I Settori coinvolti nelle operazioni saranno il Comando di Polizia Municipale, che si occuperà delle funzioni di cui sopra, ed il Settore Tecnico per l'apposizione della necessaria segnaletica.

2 – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Questa fase prevede di fornire adeguate informazioni agli abitanti coinvolti, che saranno edotti in merito al tipo di evento in corso, all'ubicazione delle aree sicure di raccolta, alle modalità di raggiungimento di tali aree, ai tempi di evacuazione, ecc… Le informazioni saranno rese note tramite un messaggio del Sindaco, predisposto dal Servizio Protezione Civile, che verrà diffuso alla popolazione per mezzo di altoparlanti mobili e tramite radio e televisioni locali.
Tali operazioni saranno eseguite, a livello comunale, a cura del Comando della Polizia Municipale, che in tal modo potrà controllare e regolare il traffico, il flusso dell'eventuale esodo verso i luoghi di ritrovo, anche in collaborazione con Forze dell'Ordine, VV.F. ed associazioni di volontariato presenti. In questa fase potranno essere raccolte segnalazioni in merito alla presenza di persone non autosufficienti al fine di provvedere ai loro bisogni.

3 – SOCCORSO E RACCOLTA POPOLAZIONE

Al verificarsi di un evento calamitoso che fa presumere situazioni di grave pericolo, il Sindaco, sentito il Prefetto:

- ordina lo stato di allarme;
- dispone che scatti la fase di evacuazione;
- informa la popolazione sulle modalità di evacuazione e sulla ubicazione delle aree sicure di raccolta;

- organizza l’assistenza alla popolazione lungo le vie di esodo;
- organizza le squadre di soccorso per le persone da evacuare non autosufficienti.

Nel frattempo il C.O.C. avrà organizzato personale e attrezzature per la gestione delle aree sicure di raccolta.

Tali aree non sono pensate per il ricovero prolungato delle persone ma hanno lo scopo di fornire, in prima battuta, un luogo sicuro ove la popolazione può raggrupparsi e ricevere le prime indicazioni (aree di attesa) e, successivamente, se necessario, un riparo assistito in prospettiva che rientri l’emergenza oppure che siano organizzati in altre strutture (scuole, alberghi, palestre, tendopoli) alloggi più duraturi.

Il personale necessario per la gestione di questa fase può essere composto dai dipendenti di ogni Settore facente parte del C.O.C.

Dovrà essere inoltre richiesta, se necessaria, la presenza di personale sanitario e di altre forze dell’Ordine (Polizia, Carabinieri, ecc…).

Dovrà essere immediatamente verificata la funzionalità dei collegamenti telefonici con la Sala Operativa di Protezione Civile o con il luogo in cui si è insediato il C.O.C.

Ai soggetti ricoverati dovranno essere forniti generi di conforto (coperta, bevande, ecc…).

Utilizzando l’apposita scheda, i referenti del Settore Affari Generali effettueranno un censimento della popolazione raccoltasi nelle strutture approntate, qualora la stessa non possa far rientro alle proprie abitazioni o non riesca a trovare un alloggio alternativo; appena possibile, trasmetterà tale censimento al C.O.C. per le valutazioni di competenza, nonché al Settore Servizi Demografici quale resoconto dei movimenti della popolazione.

I dati generali delle aree sicure di raccolta sono evidenziati nell’apposita sezione del presente piano, unitamente alle strutture ricettive destinate all’alloggiamento prolungato degli evacuati.

Per i soggetti che necessitano di soccorso sanitario sarà necessaria la collaborazione del personale del 118 e C.R.I.

4 – EVACUAZIONE SCUOLE / CENTRI ANZIANI

E’ stato rilevato il numero indicativo delle presenze nei plessi scolastici suddiviso per alunni, o ospiti, portatori di handicap e personale. In caso di una possibile calamità, si cercherà in primo luogo di mantenere chiuse le strutture che si ritiene risultino comprese nello scenario di rischio; qualora l’evento si manifesti in tempi brevi ed in orario di apertura di tali istituti, si procederà alla fase di evacuazione degli alunni e degli ospiti.

Questi, tramite mezzi messi a disposizione dal Comune, saranno trasferiti presso l’area sicura di raccolta più vicina ed indicata dal C.O.C. e durante il percorso saranno accompagnati dal relativo personale insegnante e, se del caso, da personale comunale preposto alla funzione.

Quest’operazione sarà gestita dal Settore AA.GG. tramite l’Ufficio Scuola che si occuperà del coordinamento organizzativo. Una volta avviata la fase di evacuazione, il Responsabile della funzione 6 informerà il Corpo di Polizia Municipale, ed eventuali altre forze intervenute, sulla destinazione degli evacuati affinché i familiari che lo richiedano possano ricevere le necessarie informazioni. Eventuale assistenza sanitaria sarà fornita da personale del 118 e CRI, preventivamente allertato dal Settore AA.GG. tramite l’Ufficio Affari Generali. Per le operazioni relative al trasporto degli evacuati, fare riferimento al punto 10.

5 – PRESIDIO VIE D'ESODO E REGOLAMENTAZIONE TRAFFICO

In questa fase è prevista l'attuazione di tutte le misure atte ad assicurare il controllo e la regolamentazione del traffico nella fase acuta dell'emergenza.
Saranno mantenuti i posti di blocco nei luoghi prestabiliti, in funzione del grado di emergenza e dello scenario, al fine di rendere libere le vie d'esodo, impedire l'accesso alle zone a rischio e per deviare il traffico su percorsi alternativi.
Dovranno inoltre essere condotti i necessari contatti con gli Enti proprietari delle strade (Proviincia, , A.N.A.S., ecc...) per la loro eventuale chiusura.
I Settori coinvolti nelle operazioni saranno in primo luogo, il Comando di Polizia Municipale, che si occuperà delle funzioni di cui sopra, con la collaborazione del Servizio Tecnico per l'apposizione della necessaria segnaletica e per l'eventuale emissione di ordinanze per chiusura di strade; in base all'entità del fenomeno, sarà eventualmente richiesto l'ausilio delle Forze dell'Ordine.

6 – RICOGNIZIONE PER VERIFICA EVACUAZIONE

Sono previste ricognizioni per l'accertamento dell'avvenuto sgombero degli stabili o delle zone dichiarate inagibili; le operazioni saranno eseguite tramite la ripetizione del messaggio di informazione alla popolazione con mezzi adeguati all'esigenza.
Tali ricognizioni saranno coordinate per conto del Comune dal Corpo di Polizia Municipale, che si affiancherà a personale esterno (VV.F. - Forze dell'Ordine - volontariato) e/o interno secondo le necessità.

7 – REPERIMENTO E ALLESTIMENTO ALLOGGI DI EMERGENZA STRUTTURE RICETTIVE – AREA AMMASSAMENTO

Individuate in maniera precisa le persone da trasferire, si provvederà a contattare i referenti delle strutture ricettive al fine di effettuare la relativa apertura e l'eventuale riscaldamento, nonché per la predisposizione del personale per l'accoglienza e segretariato. Allo scopo, dovrà essere allestito un idoneo locale, possibilmente dotato di linea telefonica e situato in prossimità dell'accesso principale della struttura, da cui gli addetti comunali potranno effettuare la gestione della struttura ricettiva; tali addetti, facenti parte dei Settori di seguito elencati e in collaborazione con le associazioni di volontariato individuate dal Settore AA.GG., si organizzeranno in turni per fornire una continua assistenza agli evacuati, almeno nella fase più acuta dell'emergenza.
Nella scelta della struttura verrà data precedenza agli edifici di proprietà comunale, come ad esempio le scuole che, oltre ad avere ampi spazi e servizi, possono essere dotate di cucina, scegliendole fra quelle indicate nell'apposito elenco a seconda dello scenario prospettatosi. Qualora non risulti fattibile tale soluzione, si valuterà la possibilità di ospitare gli evacuati presso strutture alberghiere.
L'area da approntare per l'accoglimento di eventuali soccorritori o l'ammassamento di risorse a cui fare riferimento è stata individuata nel Piano Provinciale, le di Protezione Civile presso il complesso fieristico di Pievesestina - Cesena.
I Settori preposti a tali operazioni sono individuati come segue:
Settore AA.GG. è incaricato di gestire i rapporti con i referenti delle strutture ricettive per la loro preparazione; in caso di scuole il Settore AA.GG. tramite l'Ufficio Scuola darà disposizione per l'approntamento dei plessi individuati, mentre, nel caso di alberghi, il Settore AA.GG. prenderà diretti contatti con i proprietari di dette strutture. Il Settore Tecnico fornirà l'eventuale supporto tecnico per la gestione dei locali.
L'allestimento delle scuole sarà effettuato a cura del Settore Contabile. per il reperimento di letti,

materassi, coperte e quant'altro; il Settore Contabile. dovrà, inoltre, provvedere alla pulizia dei locali occupati tramite le apposite imprese che eseguono tali lavori in condizioni di normalità.
L'eventuale approntamento di tendopoli e l'apertura dell'area di ammassamento sarà effettuata a cura del Servizio Protezione Civile del Settore Tecnico.

8 – REPERIMENTO VITTO

Alloggiati gli evacuati, si dovrà provvedere alla fornitura dei pasti. Questi, ove possibile, saranno preparati nelle mense scolastiche, reperendo gli alimenti presso i fornitori abituali o avvalendosi di altri fornitori. In alternativa, i pasti potranno essere reperiti presso ristoranti di cui all'apposito allegato; in questo caso, verranno trasportati presso le strutture ricettive tramite idonei mezzi di proprietà comunale.
Il personale addetto sarà quello appartenente al Settore Contabile, al quale è demandata la gestione organizzativa dei rapporti con i fornitori; quello facente parte del Settore AA.GG. dovrà attivare le cucine delle scuole per la produzione pasti.

9 – MEZZI DI TRASPOSTO

Il trasporto alle strutture ricettive degli abitanti privi di mezzi propri avverrà, a cura del Comune, tramite idonei automezzi comunali o privati e, se necessario, con mezzi per il soccorso sanitario; allo scopo potranno essere contattati gli Enti e le Ditte elencate nella sezione risorse. È prevista, ove necessaria, la presenza di funzionari comunali, o volontari appositamente incaricati, sui mezzi di trasporto per l'accorpamento degli evacuati. I percorsi saranno quelli individuati, a seconda degli scenari, dai componenti il C.O.C.

Le operazioni relative al reperimento dei mezzi di trasporto saranno coordinate dal Settore Tecnico.

10 – REPERIMENTO VESTIARIO E GENERI VARI

In questa fase è prevista la fornitura di generi di prima necessità agli abitanti trasferiti impossibilitati a dotarsene; tali generi consistono in indumenti, calzature, effetti personali o per l'igiene della persona, che potranno essere reperiti presso i fornitori più avanti elencati o tramite associazioni di volontariato.
Gli acquisti saranno effettuati direttamente dal Settore Contabile che effettuerà una "ricognizione" delle necessità più urgenti manifestate dalle persone trasferite.

11 – PRESIDIO SANITARIO

È previsto l'insediamento di un presidio sanitario nelle aree sicure di raccolta e nelle strutture ricettive in cui sono alloggiati i nuclei familiari trasferiti, qualora venga ritenuto necessario dal C.O.C. e dagli Enti Competenti.

L'organizzazione delle operazioni e la tenuta dei contatti con gli organi preposti saranno demandate al Settore AA.GG.

12 – VERIFICA AGIBILITÀ EDIFICI

Durante la fase di accoglienza, presso le aree sicure di raccolta, sarà consegnato agli evacuati un modulo per la rilevazione sommaria del grado di agibilità degli edifici privati al fine di valutare la conseguente necessità di evacuazione dei locali; oltre ai dati generali relativi al dichiarante, ai familiari e all'abitazione, dovranno essere indicati la destinazione d'uso dei locali colpiti dalla calamità, nonché impianti

danneggiati.
Ciò allo scopo di individuare le zone più interessate dall'evento, di effettuare una prima sommaria rilevazione dei danni agli edifici privati e, nello stesso tempo, verificare il numero dei nuclei familiari che necessitano di essere ospitati nelle strutture ricettive per un periodo di tempo prolungato; i modelli saranno distribuiti, e successivamente inoltrati al C.O.C.
Il Settore tecnico provvederà a censire i danni presso le abitazioni private e provvederà anche a censire i danni a beni artistici e ad attività produttive.
Analogamente, si procederà nella verifica dell'agibilità degli edifici pubblici e nella valutazione dei danni alla rete viaria e scolante comunale con lo scopo principale di conoscere l'effettiva situazione di fruibilità.
Il Settore Tecnico eseguirà una rilevazione relativa agli edifici di proprietà comunale e trasmetteranno i risultati allo stesso C.O.C.

13 – EROGAZIONE SERVIZI ESSENZIALI

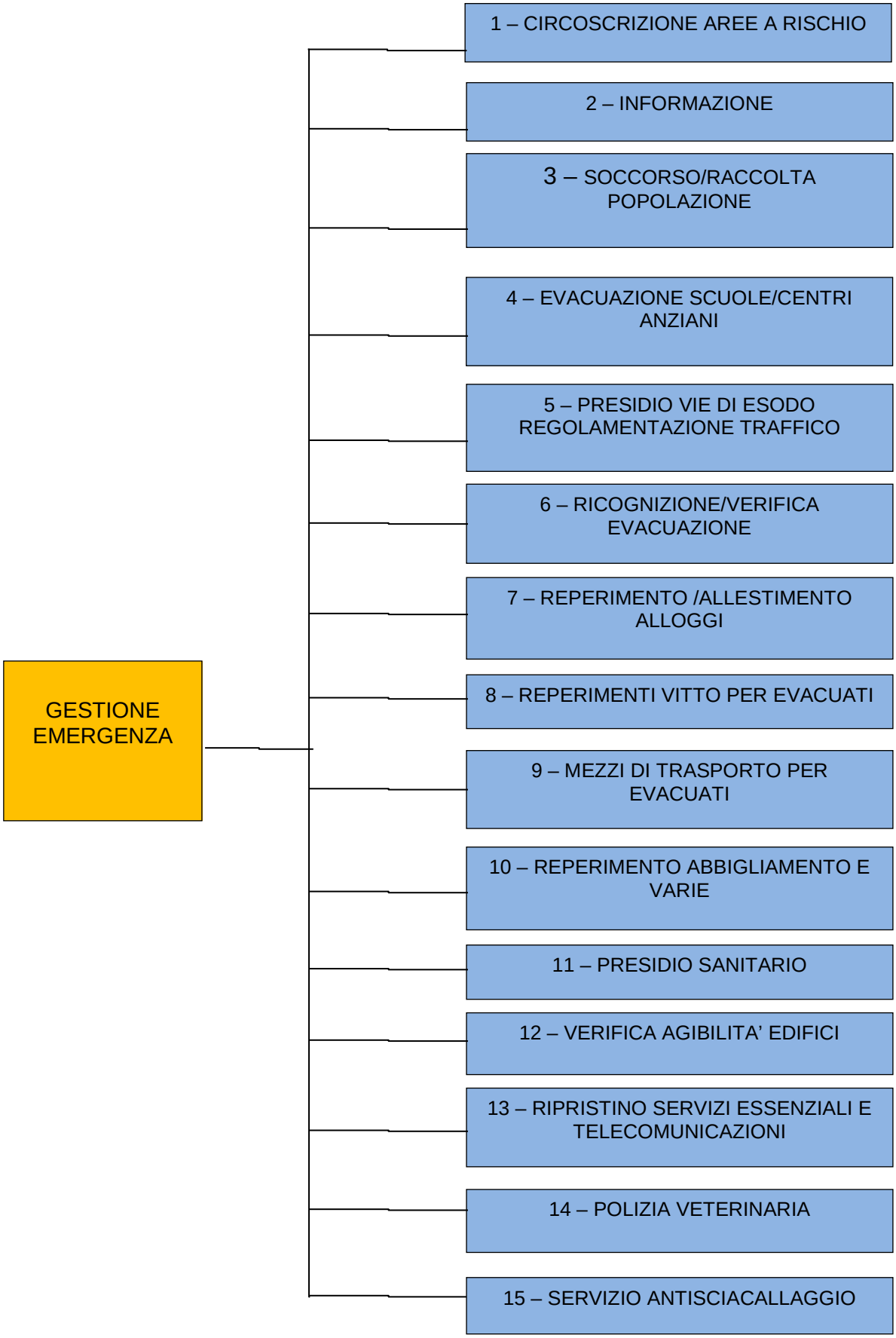
Questa fase prevede l'interruzione e/o il ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, gas, energia elettrica, telefono) nelle zone colpite dall'evento calamitoso.
Le società competenti verificheranno quali zone rimarranno isolate da un'eventuale interruzione delle linee e una volta cessata la fase acuta dell'emergenza, dovranno adoperarsi per ripristinare i servizi nel più breve tempo possibile o, perlomeno, limitare l'interruzione nelle aree strettamente interessate tramite la realizzazione di idonei sezionamenti. Il Settore comunale delegato ad intrattenere i contatti con i referenti di HERA, ENEL, Telecom, CPL Concordia e Sinergia sarà Il Settore Tecnico.

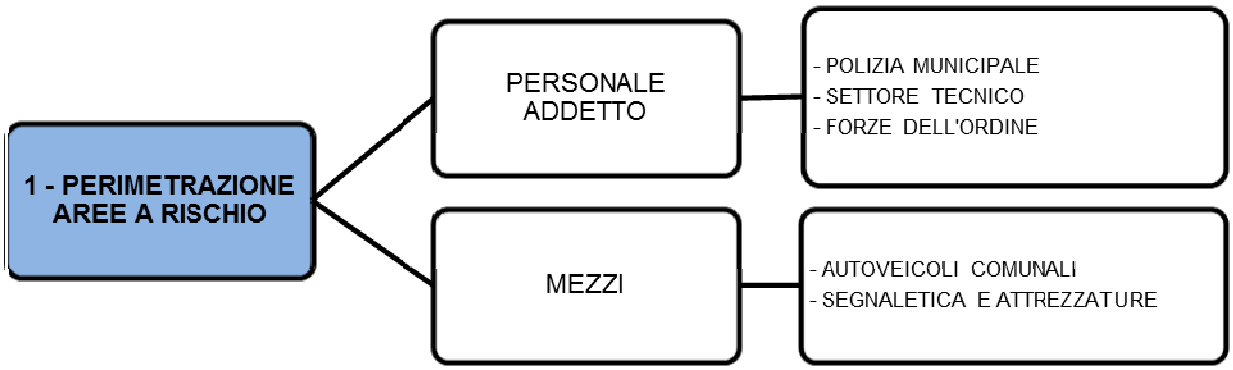
14 – POLIZIA VETERINARIA

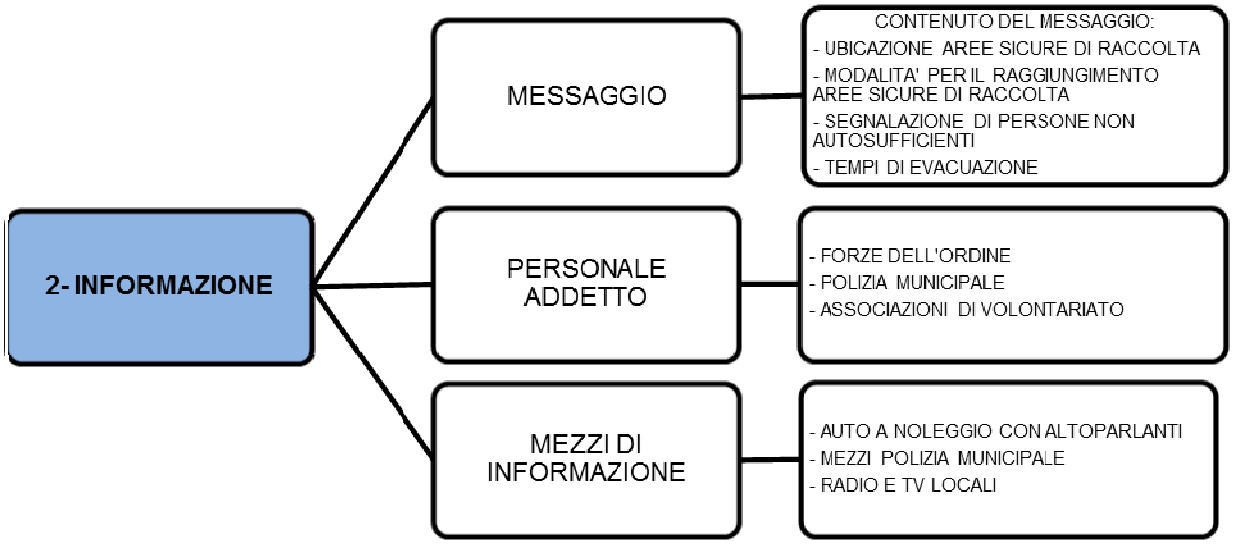
È prevista l'attuazione di un Servizio di Polizia Veterinaria da svolgersi una volta terminata la fase acuta. Il Settore AA.GG. avrà il compito di mantenere i necessari rapporti con il Servizio Veterinario dell'Azienda U.S.L. di Cesena ed eventualmente con ulteriori Enti coinvolti (es. Ordine Veterinari).

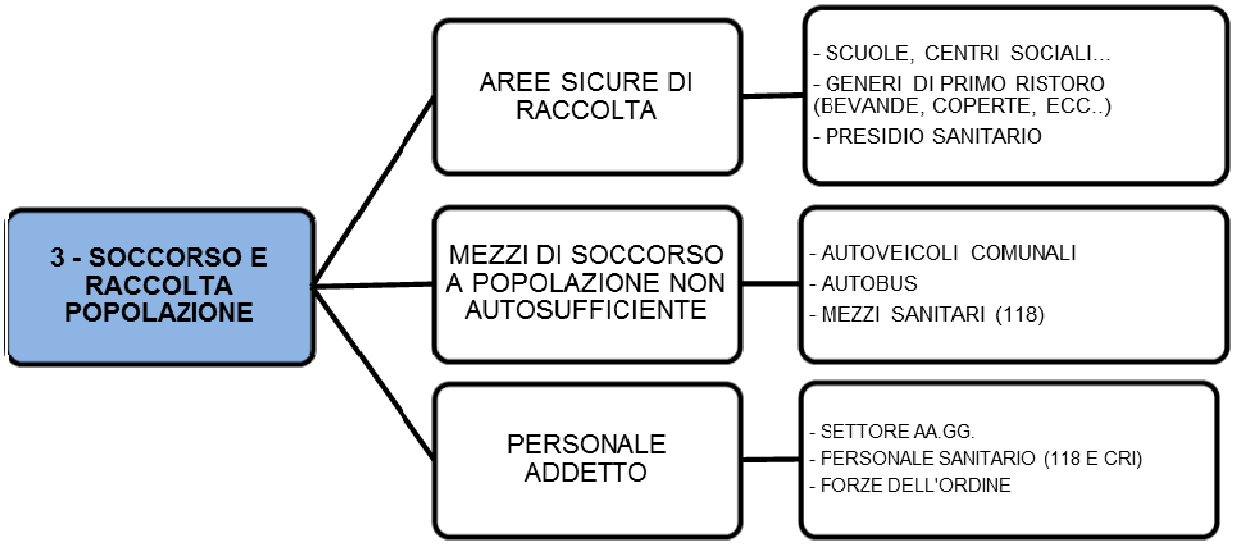
15 – SERVIZIO ANTI SCIACALLAGGIO

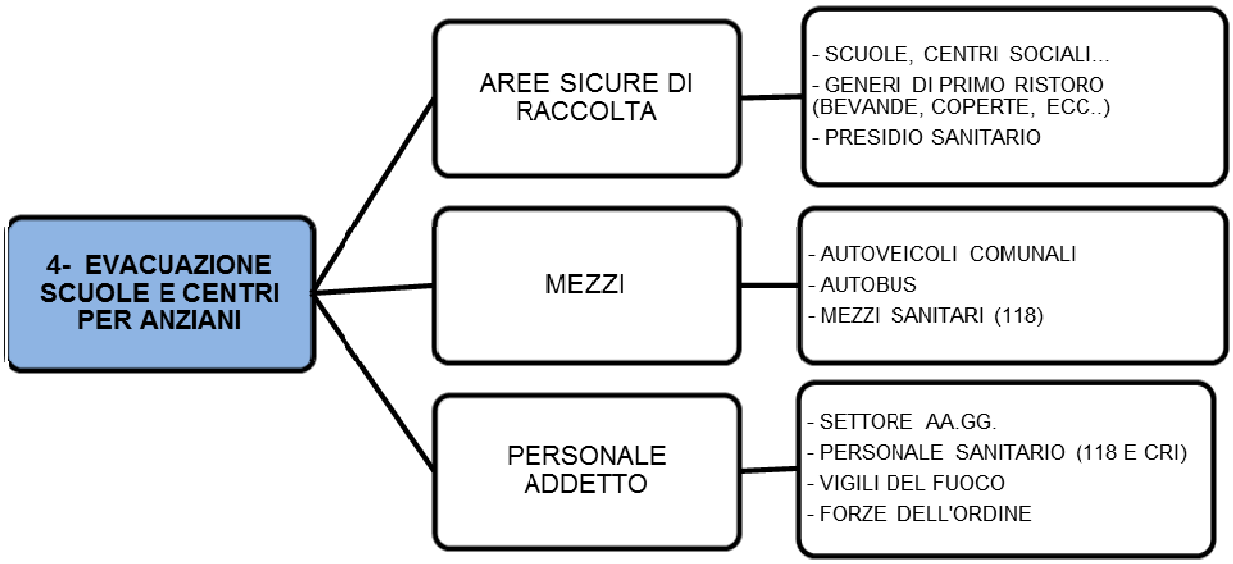
Ad evacuazione ultimata, sarà organizzato, qualora ritenuto necessario, un idoneo servizio anti sciacallaggio a protezione delle abitazioni sgomberate.
A livello comunale, quest'operazione sarà gestita dal Corpo Polizia Municipale che agirà in collaborazione con le Forze dell'Ordine preposte ed eventualmente avvalendosi delle associazioni di volontariato.

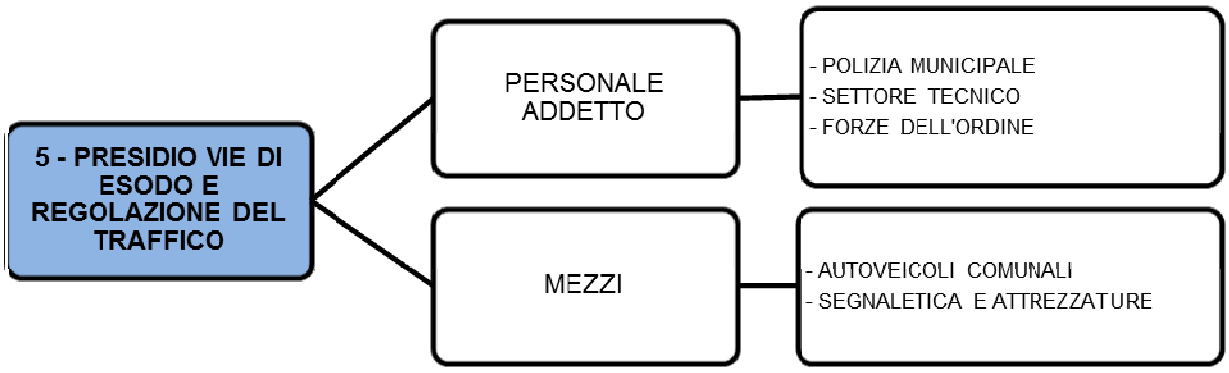

GESTIONE EMERGENZA
1 – CIRCOSCRIZIONE AREE A RISCHIO
2 – INFORMAZIONE
3 – SOCCORSO/RACCOLTA POPOLAZIONE
4 – EVACUAZIONE SCUOLE/CENTRI ANZIANI
5 – PRESIDIO VIE DI ESODO REGOLAMENTAZIONE TRAFFICO
6 – RICOGNIZIONE/VERIFICA EVACUAZIONE
7 – REPERIMENTO /ALLESTIMENTO ALLOGGI
8 – REPERIMENTI VITTO PER EVACUATI
9 – MEZZI DI TRASPORTO PER EVACUATI
10 – REPERIMENTO ABBIGLIAMENTO E VARIE
11 – PRESIDIO SANITARIO
12 – VERIFICA AGIBILITA' EDIFICI
13 – RIPRISTINO SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI
14 – POLIZIA VETERINARIA
15 – SERVIZIO ANTISCIACALLAGGIO

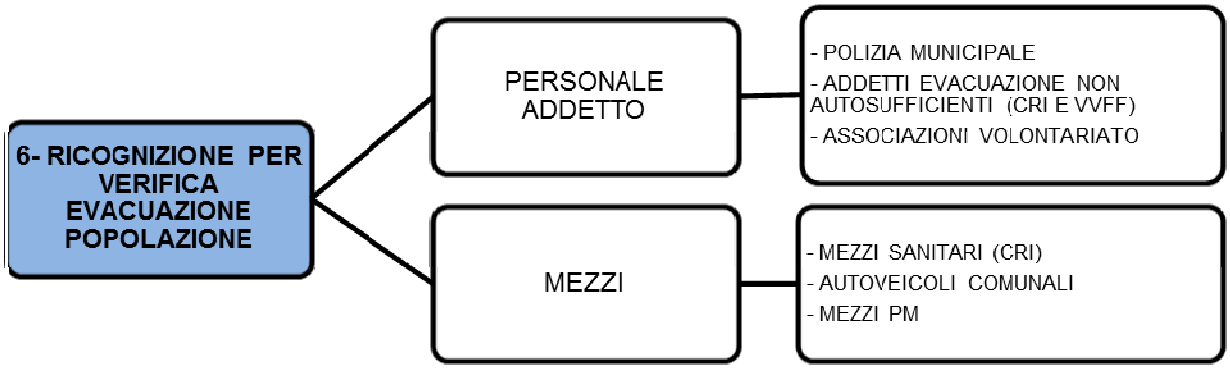

1 - PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO
PERSONALE ADDETTO
- POLIZIA MUNICIPALE
- SETTORE TECNICO
- FORZE DELL'ORDINE
MEZZI
- AUTOVEICOLI COMUNALI
- SEGNALETICA E ATTREZZATURE

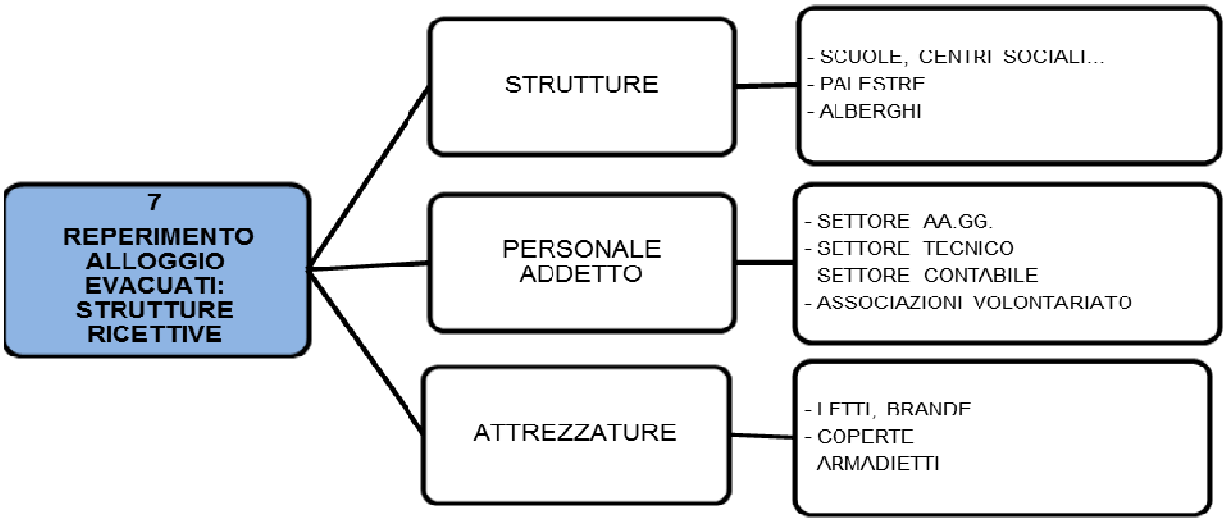

2- INFORMAZIONE
MESSAGGIO
CONTENUTO DEL MESSAGGIO:
- UBICAZIONE AREE SICURE DI RACCOLTA
- MODALITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO AREE SICURE DI RACCOLTA
- SEGNALAZIONE DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
- TEMPI DI EVACUAZIONE
PERSONALE ADDETTO
- FORZE DELL'ORDINE
- POLIZIA MUNICIPALE
- ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO
MEZZI DI INFORMAZIONE
- AUTO A NOLEGGIO CON ALTOPARLANTI
- MEZZI POLIZIA MUNICIPALE
- RADIO E TV LOCALI

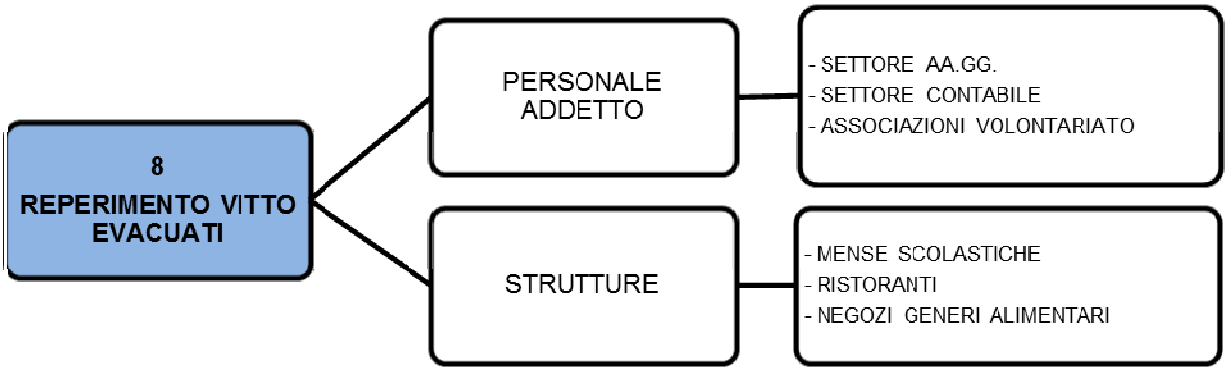

3 - SOCCORSO E RACCOLTA POPOLAZIONE
AREE SICURE DI RACCOLTA
- SCUOLE, CENTRI SOCIALI...
- GENERI DI PRIMO RISTORO (BEVANDE, COPERTE, ECC..)
- PRESIDIO SANITARIO
MEZZI DI SOCCORSO A POPOLAZIONE NON AUTOSUFFICIENTE
- AUTOVEICOLI COMUNALI
- AUTOBUS
- MEZZI SANITARI (118)
PERSONALE ADDETTO
- SETTORE AA.GG.
- PERSONALE SANITARIO (118 E CRI)
- FORZE DELL'ORDINE

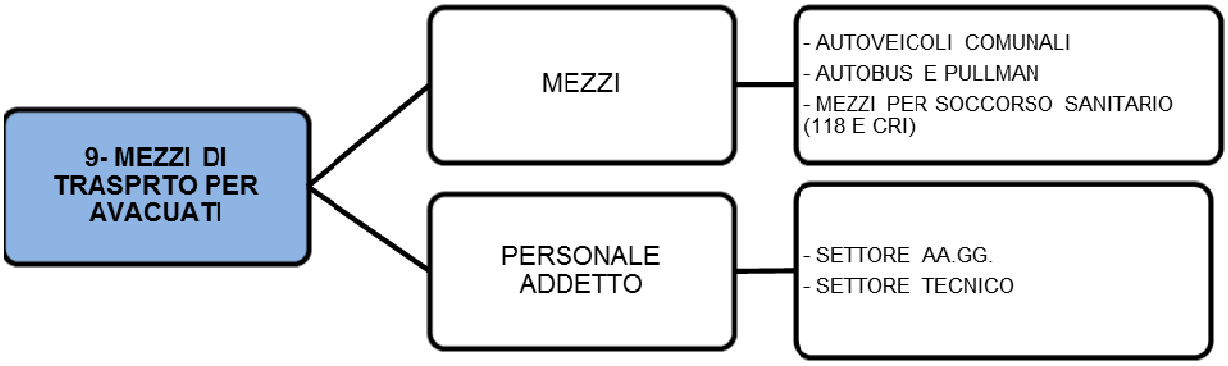

4- EVACUAZIONE SCUOLE E CENTRI PER ANZIANI
AREE SICURE DI RACCOLTA
- SCUOLE, CENTRI SOCIALI...
- GENERI DI PRIMO RISTORO (BEVANDE, COPERTE, ECC..)
- PRESIDIO SANITARIO
MEZZI
- AUTOVEICOLI COMUNALI
- AUTOBUS
- MEZZI SANITARI (118)
PERSONALE ADDETTO
- SETTORE AA.GG.
- PERSONALE SANITARIO (118 E CRI)
- VIGILI DEL FUOCO
- FORZE DELL'ORDINE

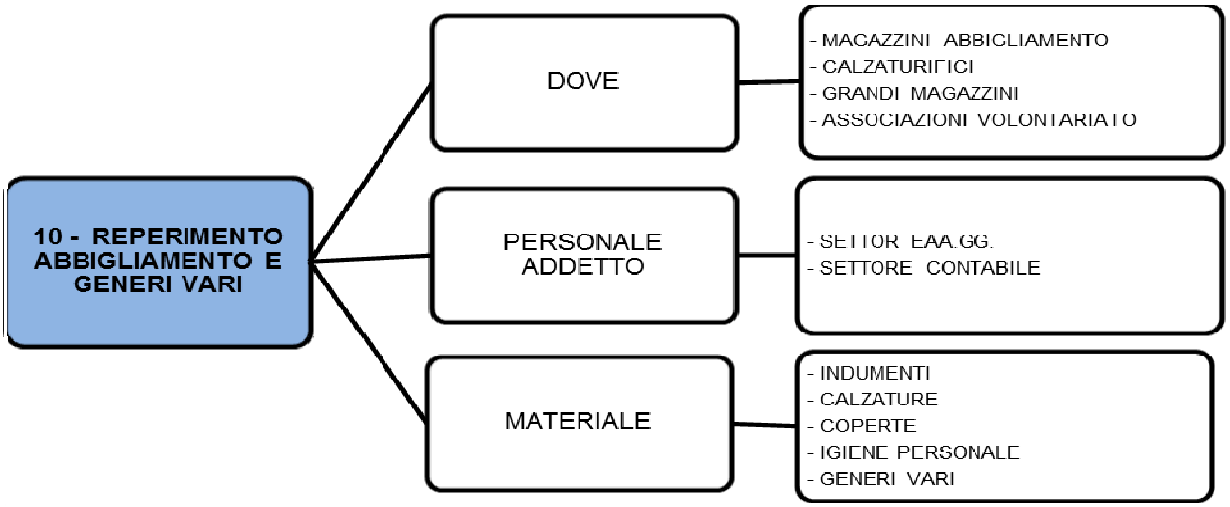

5 - PRESIDIO VIE DI ESODO E REGOLAZIONE DEL TRAFFICO
PERSONALE ADDETTO
- POLIZIA MUNICIPALE
- SETTORE TECNICO
- FORZE DELL'ORDINE
MEZZI
- AUTOVEICOLI COMUNALI
- SEGNALETICA E ATTREZZATURE

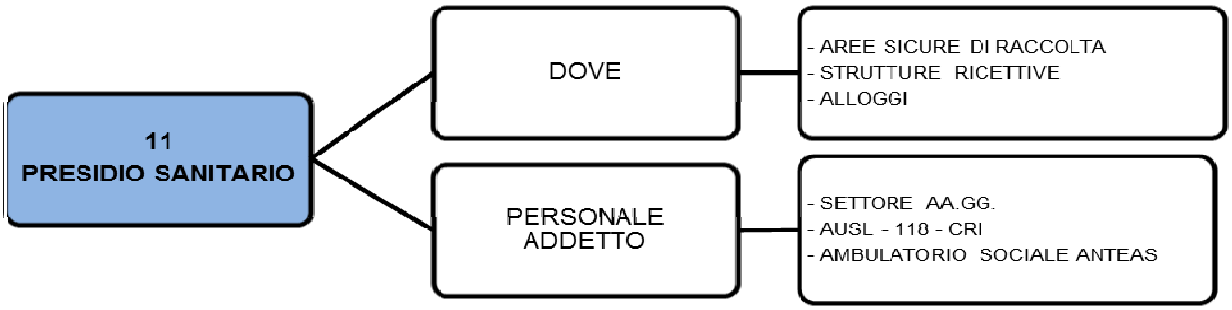

6- RICOGNIZIONE PER VERIFICA EVACUAZIONE POPOLAZIONE
PERSONALE ADDETTO
- POLIZIA MUNICIPALE
- ADDETTI EVACUAZIONE NON AUTOSUFFICIENTI (CRI E VVFF)
- ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO
MEZZI
- MEZZI SANITARI (CRI)
- AUTOVEICOLI COMUNALI
- MEZZI PM


7
REPERIMENTO ALLOGGIO EVACUATI: STRUTTURE RICETTIVE
STRUTTURE
- SCUOLE, CENTRI SOCIALI...
- PALESTRE
- ALBERGHI
PERSONALE ADDETTO
- SETTORE AA.GG.
- SETTORE TECNICO
SETTORE CONTABILE
- ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO
ATTREZZATURE
- LETTI, BRANDE
- COPERTE
ARMADIETTI


8
REPERIMENTO VITTO EVACUATI
PERSONALE ADDETTO
- SETTORE AA.GG.
- SETTORE CONTABILE
- ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO
STRUTTURE
- MENSE SCOLASTICHE
- RISTORANTI
- NEGOZI GENERI ALIMENTARI

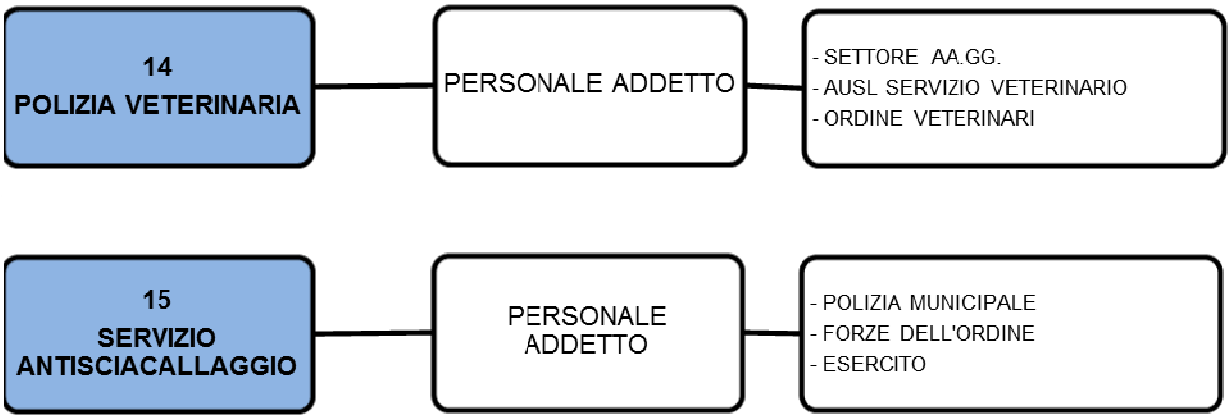

9- MEZZI DI TRASPRTO PER AVACUATI
MEZZI
- AUTOVEICOLI COMUNALI
- AUTOBUS E PULLMAN
- MEZZI PER SOCCORSO SANITARIO (118 E CRI)
PERSONALE ADDETTO
- SETTORE AA.GG.
- SETTORE TECNICO


10 - REPERIMENTO ABBIGLIAMENTO E GENERI VARI
DOVE
- MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO
- CALZATURIFICI
- GRANDI MAGAZZINI
- ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO
PERSONALE ADDETTO
- SETTOR EAA.GG.
- SETTORE CONTABILE
MATERIALE
- INDUMENTI
- CALZATURE
- COPERTE
- IGIENE PERSONALE
- GENERI VARI


11
PRESIDIO SANITARIO
DOVE
- AREE SICURE DI RACCOLTA
- STRUTTURE RICETTIVE
- ALLOGGI
PERSONALE ADDETTO
- SETTORE AA.GG.
- AUSL - 118 - CRI
- AMBULATORIO SOCIALE ANTEAS


12
VERIFICA AGIBILITA' EDIFICI
PERSONALE ADDETTO
- SETTORE TECNICO
- LIBERI PROFESSIONISTI DISPONIBILI


13
RIPRISTINO SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI
PERSONALE ADDETTO
- SETTORE TECNICO
- HERA
- TELECOM
- ENEL
- CPL CONCORDIA
- SINERGIA


14
POLIZIA VETERINARIA
PERSONALE ADDETTO
- SETTORE AA.GG.
- AUSL SERVIZIO VETERINARIO
- ORDINE VETERINARI
15
SERVIZIO
ANTISCIACALLAGGIO
PERSONALE
ADDETTO
- POLIZIA MUNICIPALE
- FORZE DELL'ORDINE
- ESERCITO